



Una passione smodata per ogni disciplina e la costante necessità di provare a dare il proprio contributo per sviluppare il panorama sportivo della città, con l'attenzione ben rivolta a ciò che, ai vari livelli geografici, succede attorno. E' anche questo **Nicola Cassio**, ex atleta olimpico, e che oggi, oltre a rivestire il ruolo di capo allenatore e team manager della sezione nuoto dell'USTN, è anche il presidente della sezione di Trieste degli Azzurri d'Italia.

Cassio, in una settimana la Bianchi ha prima ospitato le gare regionali di nuoto e poi il Trofeo di Natale di tuffi. Quale bilancio?

«Ancora una volta Trieste e le sue realtà acquatiche hanno dimostrato professionalità e grandi capacità organizzative. La città ha lanciato un doppio messaggio, in primis che si possono allestire eventi in sicurezza con tempi di svolgimento e numeri di partecipanti più ristretti, vedi l'appuntamento regionale di nuoto coinvolgente i team di Trieste e Pordenone, mentre le altre province hanno gareggiato altrove. Inoltre, con il Trofeo di Natale che ha visto in piscina i tuffatori italiani più forti, il nostro territorio ha dimostrato di essere pronto a rispondere alle necessità di una federazione che aveva dovuto spostare

IL PERSONAGGIO | L'INTERVISTA

Nicola Cassio: Ustn, Azzurri d'Italia e situazione globale "C" è troppo precariato nello sport, bisogna intervenire"

la manifestazione da Bolzano, sede originariamente designata». È stato un anno anomalo anche per quanto riguarda gli Azzurri d'Italia: quali prospettive vede all'orizzonte? «È stata un'annata congelata. Come sezione di Trieste, per le conseguenze e le incertezze provocate dalle ondate pandemiche, non abbiamo potuto svolgere il nostro ruolo. Tuttavia non siamo rimasti completamente fermi e a livello di Associazione Nazionale abbiamo lavorato dietro le quinte per poi nel 2021 passare all'azione. Per il prossimo anno, se dal punto di vista locale c'è soprattutto la voglia di tornare a festeggiare e premiare gli atleti che hanno vestito la maglia azzurra anche in questo funesto 2020, a livello nazionale proveremo a far sentire la nostra voce per contribuire

a un cambiamento che il sistema sport italiano necessita. Il Covid non ha fatto altro che mostrare le lacune di questo mondo e i punti su cui bisogna intervenire in fretta: come Coni, Sport e Salute, Ministero dello Sport e organizzazioni degli atleti come la nostra». Quali crede sia le falle più ampie del sistema sport italiano? «È chiaramente un discorso molto lungo da fare. Tuttavia la sintesi estrema e che si palesa con evidenza agli occhi di tutti quelli che praticano lo sport a livello agonistico è questa: lo sport in Italia è un mondo precario. Nei decenni, da ambiente totalmente volontaristico ha cambiato completamente faccia, richiedendo sempre più figure professionistiche e professionalità in tutti gli ambiti. Ma il problema è che parallelamente alla crescita delle



competenze, non c'è stato un adeguato sviluppo della giurisprudenza sportiva con la maggior parte degli attori in gioco che non hanno tutele. Basti pensare al fatto che non esiste ancora il professionismo femminile e che le donne in caso di maternità non hanno tutele, poi ci sono tutti i tecnici che, non avendo neppure diritto a un fondo pensionistico, vivono di contratti annuali che non gli possono dare una sicurezza a lungo periodo».

Emanuele Deste

CANOTTAGGIO | CANDIDATI A ROMA LA PRIMA PARTE DELL'INTERVISTA-DOPPIA

Crozzoli e D'Ambrosi Due triestini in corsa al Consiglio federale

Elezioni rinviate al 6/7 febbraio, Abbagnale confermato

È stata rinviata al 6 e 7 febbraio 2021 l'Assemblea ordinaria elettiva della Federcanottaggio. Oltre ad una riconferma del presidente Abbagnale, che sarà eletto anche per il prossimo quadriennio, troviamo due triestini candidati alla carica di consigliere nazionale: **Dario Crozzoli** (nella foto in alto), attualmente consigliere nel CF a fine mandato, e **Massimiliano D'Ambrosi** (nella foto in basso), attuale numero uno del Comitato Regionale del Fvg, ai quali abbiamo voluto rivolgere alcune domande (la seconda parte dell'intervista doppia la pubblicheremo lunedì prossimo).



Che cosa rappresenta per lei il canottaggio?
D.C. «Un'opportunità di crescita per migliaia di giovani, e una disciplina che da dirigente mi ha fornito lo stimolo di impegnarmi per gli atleti e le loro società, in funzione del raggiungimento dei loro obiettivi».

M.D. «Una parte fondamentale della mia vita, a partire dal 1996 con l'approccio come vogatore alla Ginnastica Triestina, per passare poi all'attività da dirigente, dal 2009, nel Comitato regionale».

La soddisfazione più grande?
D.C. «Nel 2005, quando mi impegnai per trovare i finanziamenti per garantire alla nazionale parawowing la partecipazione ai Mondiali a Gifu in Giappone. Ricordo con emozione gli applausi riservati dal pubblico

giapponese composto ed entusiasta, al nostro 4 all'arrivo: fu una grande vittoria con adrenalina a 1000».

M.D. «In ambito agonistico il primo titolo italiano con il Saturnia nel 2002. Da dirigente le diverse vittorie ottenute con la squadra regionale all'Esagonale, lo spirito di collaborazione con e tra tutte le società della regione, i diversi eventi nazionali coorganizzati, la promozione degli Special Olympics ed i sempre più partecipati eventi scolastici».

Che posto occupa in questo momento il Fvg in campo nazionale, e quale l'Italia in quello mondiale?

D.C. «Il Fvg è certamente una regione di primo livello. In Italia, dal 2013 in avanti è stato avviato un felice ricambio generazionale ed i nostri giovani, grazie al prezioso lavoro dell'Area Tecnica hanno saputo ottenere risultati di grande prestigio, raggiungendo il vertice del medagliere in questo quadriennio».

M.D. «Grazie al traino al vertice soprattutto del Saturnia, ma anche di altre società ed in generale la presenza di vivai giovanili importanti, numerosi e ben allenati, oramai la nostra regione può considerarsi stabilmente sul podio nazionale. A livello mondiale, sia giovanile che assoluto, l'azzurro è oramai tornato stabilmente dove gli compete, ossia ai vertici».

Grandi risultati ai Mondiali 2019 ed agli Europei 2020: come potrebbero essere inter-

pretati in vista di Tokyo 2021?

D.C. «Si tratta di una semina avviata con le scelte del Consiglio Federale al momento del suo primo insediamento nel 2013. La direzione è quella giusta».

M.D. «Si auspica che siano tappe di avvicinamento ad un grande risultato olimpico. Tutti gli ingredienti ci sono: un settore tecnico validissimo ed una squadra estremamente competitiva, della quale per fortuna fanno parte anche i "nostri" Buttignon e Martini».

Un'Italia che ha evidenziato tutte le sue capacità, aiutata anche da sponsorizzazioni importanti. Che ruolo e che ricaduta sull'attività agonistica hanno avuto durante questo quadriennio?

D.C. «Si è cercato di puntare al miglioramento del prodotto canottaggio per entrare in sintonia con le grandi aziende. L'immagine di queste grandi realtà commerciali, forti dal punto di vista pubblicitario, ci coinvolge, fornendo l'apprezzamento in grado di portarci a livelli più alti, oltre ad avere più visibilità sui media e maggiore vicinanza al mondo esterno. Tutto questo è molto importante per consentire alla nostra Federazione di non essere totalmente dipendente da Sport e Salute ed altri enti, ma di poter affrontare nuove idee e progetti con risorse esterne».

M.D. «È una realtà, non dal 2020, ma da anni oramai, che il mondo dello sport non può più sperare nei contributi pubblici per vivere, ma deve essere in grado di autosostentarsi. In tal senso ben vengano gli sponsor e chi è in grado di saperli avvicinare ed appassionare al nostro sport».

Maurizio Ustolin



* INIZIATIVA BENEFICA



Il Lions Club Trieste Europa dona un tavolo da ping pong alla Fonda Savio/Manzoni

* Mattinata di significato venerdì nella palestra della Fonda Savio/Manzoni di via Pascoli, dove il Lions Club Trieste Europa del presidente **Ugo Gerini** ha ufficializzato la donazione di un tavolo da ping pong alla scuola dell'Istituto Comprensivo Marco Polo, rappresentato dalla dirigente **Monica De Carolis**, accompagnata dalla presidente del Consiglio d'Istituto **Sabina Giannotta**. Un'occasione importante, sottolineava Gerini, alunno della Fonda Savio (presenti anche alcuni compagni di classe delle annate 1976/79), nella quale il Lions sostiene il ruolo dello sport, fondamentale nella crescita dell'adolescente. Un cenno quindi ai suoi trascorsi sui banchi e all'importanza che ha avuto l'educazione fisica e successivamente il tracciamento della strada verso lo sport da lui praticato, il canottaggio, per la maturazione come studente, sportivo praticante e poi medico. Prendeva quindi la parola la dirigente De Carolis, che ringraziava il Lions per la donazione, soprattutto in un momento impegnativo come quello vissuto oggi dalla scuola, e che adesso, grazie alla nuova attrezzatura, potrà prevedere un'attività sportiva "a distanza". Veniva regalata a Gerini la maglia dell'Istituto. Era la volta quindi della vicepresidente del Lions, **Rita Manzara**, che presentava un'altra iniziativa legata alla Fonda Savio/Manzoni, il concorso di disegno dal titolo "Colori e valori dello sport".

Radio Punto Zero la radiocronaca tutte le partite in diretta FM 101.1 - 101.5 streaming su radiopuntozero.it

RADIO UFFICIALE STAGIONE 2020/2021

Allianz ALLIANZ PALLACANESTRO TRIESTE

Follow us!